

Intervista a Mirjam Rotzler, esperta di diritti dell'infanzia | DOROTHEE LANZ

## I diritti del fanciullo come missione educativa

**Il prossimo 20 novembre, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del fanciullo (Convention on the Rights of the Child - CRC) festeggerà il suo 30° anniversario. Cosa sono esattamente i diritti del fanciullo? Come hanno cambiato lo sguardo sui bambini? E come possono essere tematizzati e vissuti a scuola?**

Con la ratifica della CRC, la Svizzera si è impegnata a "far largamente conoscere i diritti del fanciullo ad adulti e bambini" (CRC, art. 42). Tuttavia, molti bambini e giovani non conoscono i diritti del fanciullo oppure li conoscono solo a grandi linee. La scuola può fornire un notevole contributo per far cambiare questa situazione. La CRC è importante anche in relazione con l'educazione allo sviluppo sostenibile: occuparsi dei diritti del fanciullo favorisce le competenze di base per instaurare un rapporto di mutuo rispetto e garantire una buona convivenza.

« Se vogliamo che i bambini si impegnino a favore della società, allora devono imparare a conoscerla. »

Mirjam Rotzler  
Direttrice dell'associazione Kinderbüro Basel

La "Convenzione dei diritti del fanciullo" è un regolamento costituito da 54 articoli sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. La CRC è stata ratificata da tutti gli stati membri dell'ONU, ad eccezione degli Stati Uniti. In molti paesi, tuttavia, la sua effettiva attuazione non si è ancora concretizzata. La CRC formula diritti di base non negoziabili in relazione con la protezione, la promozione e la partecipazione, validi per tutti i minori di 18 anni.

### I diritti del fanciullo a scuola

Rispetto ad altri Stati, la Svizzera si trova in buona posizione per quanto riguarda l'attuazione dei diritti del fanciullo: lo stato di diritto, l'istruzione, le opere sociali e la sanità, come pure il benessere pongono le basi per rispettare ampiamente i diritti del fanciullo. Malgrado un bilancio rallegrante, Mirjam Rotzler, direttrice dell'associazione "Kinderbüro Basel" ed esperta in diritti del fanciullo, è convinta che i diritti del fanciullo debbano essere integrati nell'insegnamento. "È importante che tutti i bambini e gli adulti conoscano, diffondano e prendano sul serio i diritti del fanciullo." A suo avviso, un importante ambito d'intervento risiede nel settore della partecipazione: "se vogliamo che i bambini si impegnino a favore della società, allora devono imparare a conoscerla." A tale fine, la scuola offre un campo d'allenamento ideale: "la partecipazione è una questione di atteggiamento".

Grazie alla CRC, lo sguardo sui bambini è notevolmente cambiato. I bambini non sono più visti come oggetti dipendenti dall'arbitrio o dalla protezione degli adulti, bensì sono ora con-

siderati individui a sé stanti, con il diritto di esprimere la loro opinione e anche di essere consultati, compatibilmente con l'età, per tutte le questioni che li riguardano. Una vera e propria partecipazione significa avere fiducia nei bambini e prenderli sul serio su un piano di parità. "Si dev'essere disposti ad ascoltarli e ad affidare loro delle responsabilità", afferma Mirjam Rotzler. Se la direzione di un istituto scolastico promuovesse la partecipazione a tutti i livelli, ci sarebbero molte più possibilità di realizzare una vera e propria consultazione nell'ambito dell'insegnamento, ma anche nella scuola come luogo d'apprendimento, di lavoro e di vita. "Spetta poi ai bambini decidere liberamente se far uso o meno di questo diritto di partecipazione. Devono per lo meno sapere che possono usarlo, se vogliono", continua Mirjam Rotzler.

Oltre alla partecipazione, anche l'uguaglianza delle possibilità è una questione importante nell'ambito dell'istruzione: i bambini imparano diversamente e a velocità diverse. Per dare a tutti le stesse possibilità di raggiungere gli obiettivi didattici, l'insegnamento deve quindi essere personalizzato e differenziato. I bambini con un passato migratorio o di rifugiati, provenienti da ambienti con un basso livello d'istruzione o con particolari esigenze hanno bisogno di un incoraggiamento speciale. Anche le pari opportunità per maschi e femmine devono essere costantemente tenute d'occhio. Come contenuto didattico importante, si può anche tematizzare la

## I diritti del fanciullo nel PdS della scuola pubblica in Ticino

Uno dei principi fondamentali della missione di formazione della scuola sono i diritti del bambino. (PdS, p.to 2). In questo senso è data importanza all'organizzazione delle lezioni e delle scelte didattiche fatte, ma anche all'atteggiamento del corpo docenti e della direzione scolastica (cultura dell'istituto). Non essendo una materia a sé i diritti umani e del fanciullo rappresentano dei temi interdisciplinari che ben si prestano ad essere affrontati nelle varie discipline dove gli allievi possono allenare e appropriarsi delle competenze che li caratterizzano.

A scuola dell'infanzia i diritti del fanciullo sono contemplati nella competenza di collaborazione a livello di autostima e stima dell'altro (PdS, tab. 11-12, pag.73). Mentre a scuola media sono parte dei saperi irrinunciabili (PdS, p.to 7.3.1) a fine scuola. In maniera implicita invece ritroviamo, in tutti i cicli scolastici, vari aspetti che ci riconducono ai diritti umani e del fanciullo come in particolare la partecipazione e il rispetto (nelle varie declinazioni).

## Dieci diritti fondamentali dell'infanzia



1. il diritto alla parità di trattamento



2. il diritto a un nome e a una nazionalità



3. il diritto alla salute



4. il diritto all'istruzione e alla formazione



10. il diritto all'assistenza per i disabili

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) riassume la Convenzione sui diritti del fanciullo in dieci diritti fondamentali non negoziabili e connessi.



5. il diritto al tempo libero, al gioco e al riposo



9. il diritto alla famiglia



8. il diritto alla protezione dalla violenza



7. il diritto alla privacy



6. il diritto alla partecipazione

situazione dei diritti del fanciullo in altri paesi. Paragonare per esempio dei ritratti di bambini da tutto il mondo per parlare di ciò che li accomuna e li differenzia nella vita quotidiana e per conoscere le sfide specifiche che devono affrontare sono attività che potrebbero essere riunite in un'ipotetica lezione intitolata "felicità, sogni e diritti dei bambini".

### Necessità d'intervenire nella formazione degli insegnanti

Secondo Mirjam Rotzler, nelle alte scuole pedagogiche si dovrebbe rafforzare la formazione in materia dei diritti dell'infanzia. Spesso temi come la partecipazione, le pari opportunità, il mobbing o la violenza sarebbero trattati singolar-

mente, senza stabilire un nesso con i diritti dell'infanzia. "Si potrebbe invece riunire tutti questi temi e trattarli come parte di un tutto." Questo aumenterebbe la sensibilizzazione dei futuri docenti e permetterebbe di integrare molto più naturalmente i diritti del fanciullo nella vita scolastica quotidiana. In quest'ottica, occorrerebbe lavorare su tre livelli:

- Imparare sui diritti del fanciullo, ossia acquisire conoscenze sui diritti del fanciullo. Cosa sono i diritti del fanciullo? Cosa contemplano? Come sono nati?
- Imparare attraverso i diritti del fanciullo, vale a dire vivere concretamente i diritti del fanciullo. Come si possono impostare le lezioni e le scelte didattiche affinché gli allievi apprendano in

modo implicito i diritti del fanciullo ed esercitino le relative competenze?

- Imparare per i diritti del fanciullo, o meglio promuovere un sistema di valori tale da motivare gli allievi ad impegnarsi per i loro diritti e per i diritti degli altri bambini.

Così facendo, i diritti del fanciullo potrebbero essere divulgati efficacemente e i presupposti per avere una società solidale e sostenibile potrebbero essere migliorati, e questo ai fini di uno sviluppo sostenibile.

Maggiori informazioni sui diritti dei bambini [www.education21.ch/it/dossiers-tematici](http://www.education21.ch/it/dossiers-tematici)